

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7
Veronese							
Adige Po							
Delta del Po							
Alta Pianura Veneta							
Brenta							
Adige Euganeo							
Bacchiglione							
Acque Risorgive							
Piave							
Veneto Orientale							
LEB							

19 DICEMBRE 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

RISORSE IDRICHE. 10 MLN. DI EURO PER SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL FRATTA

Comunicato stampa N° 2886 del 18/12/2014

(AVN) – Venezia, 18 dicembre 2014

Un programma di interventi a salvaguardia delle risorse idriche è stato approvato in via definitiva, con il parere favorevole della competente commissione consiliare, dalla giunta regionale che ha definito con il provvedimento la destinazione di un importo complessivo di 21,5 milioni di euro, di cui 10.000.000 di euro sono stati destinati agli interventi di sistemazione idraulica del fiume Fratta da realizzare contestualmente al prolungamento del collettore A.Ri.C.A.

“La normativa regionale – spiega l’assessore regionale Maurizio Conte relatore del provvedimento - prevede che i canoni dovuti per le concessioni di derivazione di acque sotterranee destinate a qualsiasi uso, nonché di derivazione di acque superficiali siano finalizzati nella misura del 60 per cento al finanziamento degli interventi da realizzare, in tutto il territorio regionale, per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico e nella misura del 40 per cento, al finanziamento di interventi da realizzare, nelle aree interessate dal prelievo, per l’ottimizzazione dell’uso dell’acqua, per la salvaguardia delle risorse idriche, per la ricarica di falde sotterranee e per la tutela delle fonti.

Per questa seconda tipologia era già stato predisposto un programma di interventi per complessivi 21.500.000 euro, di cui un importo di 10.000.000 di euro per gli interventi di sistemazione idraulica del Fratta da realizzare contestualmente al prolungamento del collettore A.Ri.C.A., a fronte di un costo previsto per la realizzazione delle opere pari a 14.420.250 euro, come desunto dal quadro economico dello studio di fattibilità presentato dal Consorzio A.Ri.C.A. aggiornato a maggio 2013.

“La suddivisione dell’intervento per stralci, in funzione della disponibilità finanziaria – fa rilevare Conte - non appare compatibile con le finalità di progetto e pertanto dovranno essere necessariamente previste risorse aggiuntive”. A questo proposito, il Comitato di sorveglianza dell’Accordo per il risanamento del Fratta-Gorzone che si è riunito proprio in questi giorni a Venezia ha prospettato all’unanimità la volontà di richiedere al Ministero dell’ambiente la copertura della cifra ancora mancante nell’ambito delle risorse già trasferite al Veneto ma di cui non è ancora stata definita la destinazione.

L’intervento di prolungamento del collettore prevede il convogliamento all’impianto di Cologna Veneta (VR) degli scarichi degli impianti di depurazione di Trissino, Arzignano, Montecchio Maggiore, Montebello Vicentino e Lonigo, con l’obiettivo di migliorare la fruibilità ambientale del fiume Fratta nel tratto in attraversamento dell’abitato di Cologna Veneta. Contestualmente, si prevede la realizzazione di opere complementari quali gli interventi di messa in sicurezza idraulica delle aree in sponda sinistra al fiume Fratta, di adeguamento della capacità di portata dell’alveo, unitamente all’adeguamento delle sommità arginali ed al risanamento dei dissesti di sponda. Il quadro degli interventi è completato dalla valorizzazione paesaggistico-ambientale del tronco fluviale.

AMBIENTE. Vertice a Venezia sullo strumento che garantirà una gestione condivisa e sostenibile del sistema fluviale

Un "Contratto" per la salute del Brenta

La nuova gestione del Brenta parte da Venezia. L'iter che porterà alla costituzione del Contratto di fiume nel quale sarà coinvolta anche Bassano è iniziato con un incontro al palazzo "Grandi Stazioni" della Regione. Il vertice è arrivato a poche settimane dal Tavolo nazionale che ha riunito i gruppi di lavoro italiani attivi sull'argomento.

Il Contratto è uno strumento di programmazione territoriale avviato in Francia negli anni '80. Nella versione attuale, si sta diffondendo in tutta Europa e applica le direttive

in materia di gestione delle acque. L'obiettivo, in relazione al Brenta, è identificare col coinvolgimento degli interessati una strategia per il governo sostenibile del sistema fluviale dalla Valsugana all'Adriatico.

«Il Contratto di fiume - afferma l'assessore regionale alla pesca Franco Manzato - è un'occasione promossa dalla Regione per far condividere politiche comuni a tutti gli enti locali che incrociano il corso d'acqua. Allo stesso tempo si punta a favorire lo sviluppo di idee e competenze applicando

il principio di sussidiarietà. In sostanza, favoriremo l'attuazione delle politiche al livello più vicino ai cittadini. Per questo, in relazione al Brenta, incoraggeremo l'adesione all'accordo di tutti gli interessati, dagli enti locali ai consorzi di bonifica, dalle categorie economiche alle associazioni culturali e ambientali».

L'iniziativa, avviata col contributo della Regione, è stata promossa dal CoVeAPeDi, consorzio che riunisce le associazioni concessionarie per la gestione della pesca sportiva delle acque interne del Veneto.

«Questo progetto - sottolinea il presidente del sodalizio, il bassanese Rolando Lubian - è un'occasione per condividere una visione unitaria del bacino idrografico. È arrivato il momento giusto per comporre i diversi interessi in gioco e favorire lo sviluppo di buone pratiche per la tutela del corso d'acqua».

I lavori per l'applicazione dell'accordo entreranno nel vivo nei primi mesi del 2015 con una fase iniziale di analisi territoriale e ascolto dei soggetti interessati. ● L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONSORZI DI BONIFICA Emo Capodilista (Agrinsieme)

«Nuove intese per il governo del territorio»

«Agrinsieme è soddisfatta del consenso ricevuto con le elezioni dei Consorzi di Bonifica e ringrazia tutte le persone che hanno creduto nella lista». Lo dice Giordano Emo Capodilista, portavoce del coordinamento di associazioni costituito da Confagricoltura, Cia e Alleanza delle Cooperative. Nel Consorzio Adige Euganeo Agrinsieme si è affermata con il maggior numero di consiglieri rispetto alle liste concorrenti. Negli altri consorzi (Bacchiglione, Brenta e Acque Risorgive) la lista ha invece mantenuto le posizioni e in qualche caso ha

aumentato la propria rappresentanza. «Com'era nel programma di Agrinsieme - continua Capodilista - i consiglieri eletti lavoreranno per costruire intese con le altre forze presenti nelle assemblee dei consorzi, allo scopo di dare vita ad amministrazioni condivise, forti e coese. Agricoltori, imprese produttive e commerciali e anche molti cittadini si aspettano infatti una maggiore efficienza nella cura delle opere idrauliche e una maggiore forza propositiva e di intervento dei consorzi di bonifica nella salvaguardia del territorio».



Consorzi maggioranza alla Coldiretti

► TREVISO

Con 12 consiglieri su 20 la prima lista di Coldiretti Campagna Amica ha ottenuto la maggioranza degli eletti per il rinnovo degli organi del Consorzio di Bonifica Piave. «Il 70 % degli elettori ci ha rinnovato la fiducia. Questa è la miglior risposta al lavoro svolto in questi ultimi cinque anni dalla lista Campagna Amica che già ha governato il Consorzio di bonifica Piave.



Walter Feltrin

Una riconferma che premia la nostra identità». Così Walter Feltrin, presidente di Coldiretti Treviso, saluta il successo elettorale della lista Campagna Amica per la bonifica. Le elezioni si sono tenute domenica scorsa. «Gli elettori hanno scelto la coerenza di Coldiretti e la propria determinazione a mantenere la propria identità al di là di ogni raggruppamento di circostanza. Campagna Amica del resto si è presentata con un progetto preciso che mette la sicurezza ed il rispetto del territorio al centro di ogni attenzione».

Il Consorzio di bonifica Piave ha quindi garantita la continuità: «Per i nostri consiglieri eletti dalle liste Coldiretti Campagna amica», dice Feltrin, «il lavoro continua». (s.g.)



ACCORDO DI PROGRAMMA**Vallone Moranzani, Giorgetti incontra Terna**

Interramento degli elettrodotti, l'assessore regionale sollecita all'azienda un nuovo piano

Nel quadro del mandato ricognitivo sullo stato di applicazione dell'Accordo di Programma per il Vallone Moranzani, l'assessore Massimo Giorgetti, che ha avuto un apposito mandato dalla giunta regionale di Luca Zaia, ha incontrato ieri i rappresentanti di Terna spa. Alla società che gestisce la rete di trasmissione elettrica a livello nazionale, l'assessore Giorgetti ha sollecitato la presentazione di un nuovo progetto per l'interramento degli elettrodotti che attraversano il Vallone Moranzani dove, in base all'accordo sottoscritto nel 2008 da Comune, Provincia, Regione, Governo, Magistrato alle Acque, Autorità Portuale, Terna, Consorzio Acque Risorgive, ci sarà la grande discarica che dovrebbe ospitare, in sicurezza permanente, i fanghi inquinati che ancora devono essere scavati dal fondo dei canali indu-



Il cantiere di Terna al Moranzani, bloccato da mesi

striali. L'interramento di queste linee elettriche è inserito nel più ampio progetto di Terna per la razionalizzazione degli elettrodotti tra Padova e Venezia che aveva avuto il via libera del ministero dell'Ambiente ma che poi era saltato

dopo che il Consiglio di Stato aveva bocciato sia l'intero progetto per un palo elettrico di sostegno, troppo vicino a villa Sagredo a Vigonovo, sia la successiva richiesta di Terna di poterlo correggere per evitare una nuova progettazione e un

nuovo e lungo iter autorizzativo. «Con i rappresentanti di Terna», ha riferito l'assessore Giorgetti, «ho avuto solo un primo incontro. Continueremo a lavorare, con un apposito incontro tecnico che abbiamo fissato con Terna per il 23 dicembre prossimo, al nuovo progetto, contando anche su un fattivo impegno del ministero dell'Ambiente per far sì che la procedura di valutazione ambientale venga realizzata nei tempi previsti dalla legge che, lo ricordo, corrispondono a sei mesi».

Terna non ha ancora chiarito se il nuovo progetto prevederà, come quello precedente, l'interramento di tutti e tre i suoi elettrodotti o se, invece, proporrà interventi diversi che potrebbero, nel caso, escludere solo l'interramento parziale di uno dei tre.

Gianni Favarato



«Aquaes 2015, per Venezia un'occasione di riscatto»

Presentato a Roma il polo espositivo abbinato all'Expo internazionale di Milano
Il sottosegretario Baretta: «Progetto importante per rilanciare Porto Marghera»

Il polo espositivo Aquaes Venice 2015, abbinato all'Expo Internazionale di Milano e che oggi verrà aperto il 3 maggio dell'anno prossimo a Porto Marghera, nell'area Vega 2, è stato ieri presentato ufficialmente ieri a Roma in un incontro pubblico dove sono intervenuti i ministri dell'Ambiente e delle Politiche agricole, Gian Luca Galletti e Maurizio Martina, con il sottosegretario al ministero dell'Economia, Pier Paolo Baretta. Costruito interamente a capitale privato da Condotte Immobiliare spa con una spesa complessiva di 30 milioni di euro, il padiglione Aquaes Venice 2015 - che oggi sarà presentato alla città - s'affaccia su via Pacinotti, di fronte al Parco tecnologico e scientifico Vega e ha alle spalle il canale Brentella e di fianco via della Libertà.

Nel padiglione e nelle aree verdi circostanti, la società fieristica Expo Venice spa proporrà «un viaggio tra i valori simbolici e concreti dell'acqua legati ad agricoltura, industria, salute e ambiente, per far di Venezia il centro del dibattito sull'acqua anche dopo il 2015». Alla presentazione a Roma, è intervenuto Gianluca Galletti, ministro dell'Ambiente, dicendo che è necessario «imparare a parlare di questi temi non solo nell'emergenza. Troppo spesso affrontiamo il dissesto idrogeologico solo il giorno dopo la tragedia, invece dobbiamo imparare a lavorare in prevenzione, per questo è importante la mia presenza qui oggi».

Per Galletti «lo spreco idrico, al pari di quello alimentare, è un crimine contro la natura, una colpa etica oltre che

ambientale ed economica. In Italia, infatti, esiste un enorme deficit infrastrutturale sul quale bisogna intervenire: ogni cento litri d'acqua, infatti, 38 si disperdono per strada in reti idriche colabrodo, un'inefficienza così è un problema ambientale rilevante e un costo che paga la collettività».

«Per questo», ha concluso il ministro, «le iniziative che si terranno a Venezia durante l'Expo sono positive e impor-

tanti perché ogni volta che si parla dei problemi dell'ambiente e della tutela dell'acqua è sicuramente un bel momen-

to». Anche il sottosegretario al ministero dell'Economia, Pierpaolo Baretta, intervenuto dopo il ministro, ha ribadito che

Aquae 2015 è un progetto «molto importante anche per Venezia, in un momento come questo dove la città soffre delle molte vicende che ci sono state e che ha bisogno di un riscatto».

«Il progetto veneziano», ha concluso il sottosegretario, «è un'indubbia e straordinaria occasione per rilanciare Porto Marghera, una zona industriale particolarmente affaticata dalla crisi». Dal canto suo, l'ad di Expo Venice spa, Giuseppe Mattiazzo, intervenuto alla presentazione, ha aggiunto: «Aquae sarà una grande manifestazione rivolta a tutti perché, interpretando il senso dell'Expo, il tema acqua verrà sviluppato in modo interattivo per coinvolgere cittadini e turisti, famiglie e studenti, ma ci saranno anche eventi di carattere scientifico e commerciale rivolti ai rappresentanti di aziende e istituzioni».

